Il cronista riceve dalle ore 19 alle 21

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 17,6 - max. 32,8

I RICCHI NON PAGANO L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Il Comune ha perduto oltre 2 miliardi per le evasioni dei grossi contribuenti

La diffidenza dei cittadini verso la macchina tributaria capitolina — Il comodo sistema dei ricorsi — Le denunce di don Alessandro Torlonia e del « re dell'immondizia »

Nelle ore d'ufficio, la tesoreria comunale di Piazza Mignanelli è sempre affollata. C'è gente indaffarata che riempie moduli, che si consulta con gli impiegati oppure che si dispone pazientemente in fila davanti agli sportelli. L'altra settimana — era giorno di scadenza per il pagamento delle imposte — un tale si avvicinò ad uno sportello stringendo in pugno una bolletta. Quando fu il suo turno, allungò in silenzio la bolletta all'impiegato e cominciò a sfilare qualche biglietto da mille da un piccolo fascio di banconote che aveva cavato dalla tasca dei pantaloni.

Quando ebbe consegnato il denaro e ritirato la ricevuta, ad un tratto sbottò a dire: «Questi soldi dovrebbero servire a quelli del Comune per comprarsi le medicine. Già, aggiunse, a chi dico io, a chi salassa un povero padre di famiglia con questa maledetta imposta di famiglia...».

Il suo sfogo trovò solidali gli altri che facevano la fila. Qualcuno rincarò la dose: «Certo — disse — Rebecchini i soldi mica li va a prendere da chi ce li ha veramente. Conosco un tale che ci ha le terre, le vaccherie e i palazzi e paga proprio quanto me...».

Non è infrequente assistere a queste scene, sia nei saloni di Piazza Mignanelli, che fuori, nel filobus, in ufficio, al mercato. Perchè la gente protesta? Perchè questo malumore diffuso? Viene fatto di rispondere che, con i tempi che corrono, non fa piacere a nessuno togliersi il pane dalla bocca per pagare le imposte. Il fatto è, però, che in città, quando si parla di imposta di famiglia, è come toccare un bubbone che duole. La gente è sfiduciata e diffidente, parla, senza peli sulla lingua, di pastette e di parzialità che sarebbero state commesse a tutto spiano, di contribuenti che hanno i miliardi e che pagano quasi quanto il fornaio che ha la bottega all'angolo.

Che c'è di vero in tutto ciò? E' quello che cercheremo di vedere, servendoci con scrupolosa obbiettività delle cifre e dei dati che ognuno può controllare negli uffici capitolini, facendo parlare i fatti conosciuti e sconosciuti, che accompagnano l'attività tributaria del Comune per quanto riguarda l'imposta di famiglia.

Tutti sanno come funziona il meccanismo dell'imposta. Il signor Cesare ha un negozio di polleria che gli dà un reddito di un milione all'anno. Al Comune fa gli accertamenti, detrae dal milione il minimo imponibile più una quota fissa per ogni familiare a carico. Quello che rimane è l'imponibile sul quale viene stabilita l'imposta. Il signor Cesare un bel giorno riceve l'avviso di accertamento, contro il quale se ne ha voglia, ricorre. Un altro bel giorno riceve la bolletta con l'importo da pagare.

Di «signor Cesare», di gente cioè che paga o dovrebbe pagare l'imposta di famiglia, in città ce n'è parecchia: 210 mila persone in cifra tonda. Per il 1952, per le imposte cioè, che vengono pagate quest'anno, il Comune, secondo la media nazionale (che è del 50 per cento rispetto al gettito della imposta di consumo) avrebbe dovuto ritrarre circa tre miliardi e mezzo di lire. Naturalmente, con criteri progressivi, in quanto l'imposta di famiglia, essendo una imposta diretta, dovrebbe colpire la ricchezza o, come più semplicemente si dice, far pagare maggiormente chi più possiede.

Che è accaduto invece? Il Comune, nel suo bilancio ha previsto una somma enormemente più bassa di quella che abbiamo detto. Non solo: ma il peso della tassa di famiglia ricade principalmente su chi ha un piccolo o un medio reddito, su 200.186 famiglie che hanno un imponibile inferiore ai due milioni e sulle 9 137 famiglie che hanno un reddito imponibile che va dai due ai dieci milioni all'anno. Tutta gente che dovrebbe, quindi, pagare un'imposta che va da un minimo di un migliaio di lire ad un massimo di un milione e 320 mila lire.

La dimostrazione non è difficile quando, attraverso le cifre del Comune, si dà uno sguardo alla situazione esistente nel campo dei più grossi contribuenti, delle 527 famiglie cui è stato accertato un reddito imponibile superiore ai dieci milioni all'anno e che dovrebbero perciò pagare ciascuna più di un milione e 320 mila lire di imposta.

Queste 527 famiglie, secondo gli accertamenti, avrebbero dovuto pagare due miliardi e trecento milioni circa di imposte. In effetti, non ne versano neanche la decima parte. Come è mai possibile? Il fatto è che, mentre chi ha un reddito basso o accetta l'accertamento del Comune (solo il trenta per cento dei piccoli contribuenti ha presentato ricorso) oppure non ottiene modifiche attraverso il ricorso, chi ha un grosso reddito riesce quasi sempre a evadere il fisco. Per il 1952, per esempio, i grossi contribuenti, con redditi imponibili superiori ai 10 milioni, pagano in tutto 180 milioni 779.992 lire.

Il Comune, in questo modo, ha perduto due miliardi.

Forse è bene citare qualche caso. Chi non conosce don Alessandro Torlonia, principe di Fucino, Canino e Musignano, padrone di banche, di terreni tenute, di aziende agricole, di greggi? Senza calcare particolarmente la mano, il Comune gli accertò per il 1952 un reddito imponibile di 799 milioni 710.000. Era un accertamento che se peccava, peccava certamente per difetto. Ebbene, don Alessandro (che avrebbe dovuto pagare 125 milioni 258.200 lire di imposta di famiglia) ha dichiarato nel ricorso di avere un reddito di appena 12 milioni, in base al quale paga un'imposta di un milione e 699,200 lire.

Chi non conosce il conte Romolo Vaselli, l'amico di «Pippo Pappa», il re dell'immondizia e delle speculazioni edilizie? Il Comune, con don Romolo è legato da contratti che gli fruttano guadagni favolosi ogni anno, gli ha benevolmente accertato un reddito imponibile di 320 milioni. Don Romolo ha ricorso dichiarando — il meschinello — di avere un reddito di appena 16 milioni. Doveva pagare 46 milioni di imposta e ne paga appena 3.

Ma questi non sono che alcuni esempi di un solo aspetto del problema dell'imposta di famiglia e della politica tributaria della giunta capitolina.

ANTONIO PERRIA

Chi paga l'imposta?

Nel 1952 il Comune stabilì che 575 famiglie avevano un reddito imponibile superiore ai 10 milioni di lire all'anno. In base a questi accertamenti (e si tratta in quasi tutti i casi di accertamenti benevoli, che non tengono conto dei redditi reali) i grossi contribuenti avrebbero dovuto pagare imposte di famiglia per

2 miliardi 278 milioni 887.344 lire

In realtà i ricchi romani, grazie alle compiacenti cure della giunta comunale, non pagheranno che 188 milioni 779.992 lire, vale a dire appena l'8 per cento di quanto avrebbero dovuto corrispondere in base all'accertamento del Comune.

I ricchi, insomma, non pagano l'imposta di famiglia. Chi paga, dunque? E' quello che vedremo nel corso della nostra inchiesta.

Oggi la chiusura della Festa de Noantri

Questa sera avrà termine, con un grande spettacolo pirotecnico, la «Festa de Noantri» in Trastevere.

Prima della chiusura avranno luogo due manifestazioni particolarmente curate dal Comitato organizzatore: la sfilata delle botticelle e uno spettacolo folkloristico.

La sfilata delle botticelle e delle vecchie carrozze romane avrà inizio alle ore 20, con partenza dal Lungotevere degli Anguillara e con arrivo sempre al Lungotevere dopo che queste avranno percorso tutto il rione. Alle ore 22, in piazza S. Cosimato, i gruppi folkloristici e mandolinistici si esibiranno in un grande spettacolo in costume con canti e danze popolari.

SETTE COLLI

Viale di Trastevere

Noi non conosciamo la storia segreta delle riparazioni stradali al viale di Trastevere, e saremmo perciò curiosi di conoscere per quale imperscrutabile mistero terreno, per un anno e forse più, il lungo nastro d'asfalto che unisce il Ponte Garibaldi alla stazione di Trastevere ha dovuto subire sfasciamenti, accomodamenti, quindi nuovi rivolgimenti, poi ancora ulteriori riparazioni.

Noi non poniamo in dubbio lo zelo di chi ha voluto provvedere finalmente, dopo anni di incredibile abbandono, ad una riparazione accurata e non ad opere di superficiale manutenzione. Vorremmo, tuttavia, sapere per quale motivo le riparazioni di alcuni mesi fa sono state eseguite con tanta leggerezza, al punto che si è stati costretti, se non erriamo, a cominciare da capo tutto il lavoro.

La seconda considerazione ci viene suggerita dalle lamentele continue che nel corso di mesi e mesi sono pervenute alla nostra redazione per gli inconvenienti gravissimi che il lungo periodo occorrente per l'esecuzione delle opere ha arrecato al normale svolgimento del traffico. Sicchè, quello che può considerarsi uno dei pochi, residui scorrevoli corridoi di traffico per veicoli è stato trasformato per un periodo interminabile in un groviglio di asfalto fatto a pezzi e di mezzi di locomozione impazziti.

UN PATRIMONIO NAZIONALE DA SALVARE

Bisogna porre fine allo scempio della biblioteca Vittorio Emanuele

Un milione e mezzo di libri, manoscritti, incunabuli e opere rare accatastati tra la polvere — La minaccia di un crollo

«Crollerà, non crollerà?». Questo interrogativo perseguita studenti e intellettuali romani dopo che la biblioteca «Vittorio Emanuele» è stata chiusa dalle autorità essendosi aperti paurosi crepacci nelle sue vecchie mura. Questo interrogativo ha posto dinanzi alla opinione pubblica, il problema della sistemazione della biblioteca nazionale centrale di Stato, mai seriamente affrontato.

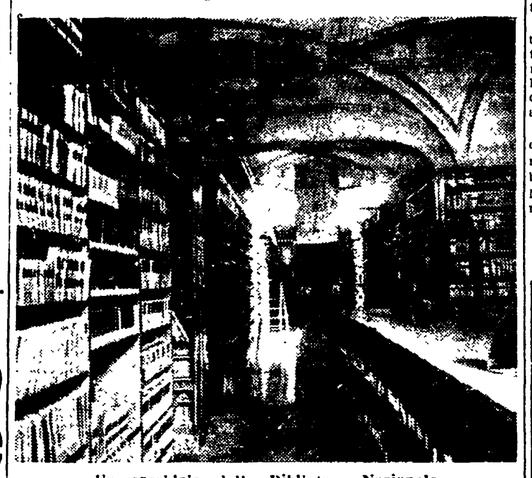
Quale è, oggi, la situazione? La «Vittorio Emanuele» attraverso una serie di fotografie è stata rappresentata alla Mostra internazionale delle biblioteche di stato, apertasi nel giugno scorso a Tokio.

In verità, a quella Mostra il presidente delle Accademie e biblioteche di Stato, dr Alcamone avrebbe dovuto inviare una documentazione fotografica dell'abbandono in cui, da noi, sono tenute le biblioteche statali, in particolare la biblioteca centrale, stipata com'è in un ex collegio di gesuiti.

A ottantatre anni dalla unificazione del Paese — questa è la spiacevole constatazione di questi giorni — la biblioteca centrale di Stato ancora è lungi da una sistemazione qualsiasi. Noi dobbiamo ritenere che le sollecitazioni, i passi, gli interventi dei funzionari di questa biblioteca presso il ministero non abbiano finora sortito alcun effetto.

La biblioteca «Vittorio Emanuele» venne aperta al pubblico nel marzo del 1876, dopo aver incamerato, nel suo patrimonio di libri, oltre il fondo della biblioteca dei gesuiti, sloggiati dopo il '73 dal Collegio Romano, anche le dotazioni di 69 altre biblioteche monastiche, incamerate dallo Stato.

Quindi, il fondo di questa biblioteca è in parte formato di opere teologiche le quali oggi hanno un interesse documentario tutto particolare. Varie benemerite dotazioni private, altre dotazioni statali, ed in particolar modo il gettito di circa 30 mila volumi l'anno, libri opuscoli, riviste, giornali — cioè di tutte le pubblicazioni nuove — hanno contribuito a colmare, in parte, i vuoti di questa biblioteca: i libri nuovi, però, prima di essere collocati negli scaffali, debbono talvolta far la fila per anni ed anni, essendo insufficienti il personale, i fondi per le rilegature, ecc., e soprattutto non essendoci un pollice di spazio libero.



Un corridoio della Biblioteca Nazionale

La «Vittorio Emanuele» contiene oggi oltre un milione e mezzo di libri, 5 mila manoscritti, 1800 incunabuli, decide e decine di migliaia di fascicoli di giornali e riviste di tutto il mondo, la collezione delle «Mirabilia Romae» ed altre rarità.

Per quanti sforzi abbiano fatto finora i funzionari della biblioteca, sia per la situazione obiettiva dei locali, sia per la usura con la quale il Ministero competente tiene questo istituto in vita (la biblioteca ha una dotazione annua di appena dieci milioni di lire!) la «Vittorio Emanuele», oggi come oggi, è doveroso dirlo, si trova in una situazione da far pietà; se non vi fosse stata la paura dei crolli, la biblioteca avrebbe continuato ad ammuffire per chissà quanti anni ancora.

E' stata aperta una sezione di cultura generale, al pianterreno, nel 1930, corredata di oltre 15 mila volumi, scelti e selezionati fra i più recenti, su ogni ramo dello scibile, e prevalentemente di autori italiani. Oltre la sala di lettura «Vittorio Emanuele» — oggi chiusa al pubblico per il crollo dei calcinacci della volta — è stata aperta la sezione «recentissima». Quanto all'«Emeroteca» si deve riconoscere che, sebbene gli impiegati facciano salti mortali, tuttavia la consultazione dei giornali, spesso ricoperti di uno strato di muffa, di polvere e di terriccio, è quanto mai disagevole per gli studiosi.

E' merito degli addetti alla biblioteca l'aver mantenuto aperto, pur in questo periodo di chiusura, di «emergenza», il prestito all'esterno ed altri uffici.

La «Vittorio Emanuele» continua così la sua agonia, in attesa di una sistemazione che non può realizzarsi se non con la costruzione, al centro della città di un edificio che sia alla altezza del grande compito.

E' sperabile che la Camera quanto prima affronti il problema della sistemazione della biblioteca centrale di Roma e delle altre che versano in condizioni disastrate.

R. M.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Buongiorno — Ore 7,15: La radio per i medici — Ore 8: Rassegna della stampa - Previsioni del tempo — Ore 8,30: Vita nei campi — Ore 10: Concerto dell'organista Marcel Duprè — Ore 10,15 Trasmissione per le Forze Armate — Ore 12: Musiche di Gioacchino Rossini — Ore 13: Giro di Francia — Ore 13,20: Carillon - Album musicale — Ore 14: Giro di Francia — Ore 14,15: Il parere delle donne — Ore 14,30: Orchestra Nicelli — Ore 15: Fantasia folcloristica — Ore 15,30: Orchestra Anepeta — Ore 16: Conversazione — Ore 16,15: Orchestra «Eclipse» — Ore 16,45: Complesso caratteristico «Esperia» — Ore 17: Giro di Francia - Musica leggera e canzoni — Ore 17,30: Concerto sinfonico, diretto da Alceo Galliera - Nell'intervallo: Giro di Francia - Notizie sportive — Ore 19,30: Fisarmonicista Gervasio Marcosignori — Ore 19,45: La giornata sportiva — Ore 20: Orchestra Ferrari — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale «E' arrivato un bastimento...» — Ore 22: Voci dal mondo — Ore 22,30: Concerto del pianista Tito Aprea — Ore 23: Vecchie canzoni — Ore 23,15: Orchestra Romano — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso — Ore 10,15: Mattinata in casa — Ore 11: Abbiamo trasmesso — Ore 11,45: Il caffè dello sport — Ore 13: Fantasia a due voci — Ore 13,30 «Questo è il paese del sole» — Ore 14: Gli assi della canzone — Ore 14,30: Il nome del mese — Ore 15: Ribalta operistica — Ore 15,45: Orchestra della canzone — Ore 16,15: Racconti umoristici — Ore 16,30: Canzoni per sorridere — Ore 17: La via del... cappello — Ore 17,30: Quartetto Van Wood — Ore 17,45: Autoclub — Ore 18,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 19): Notizie sportive — Ore 19,30: Voci in armonia — Ore 20: Radiosera - Giro di Francia — Ore 20,30: Taccuino musicale «Nostalgia dell'operetta» — Ore 21: Invito alla canzone — Ore 22: I racconti dell'incubo — Ore 22,15: Acquarelli musicali — Ore 22,30: Domenica sport — Ore 22: Il tagliacarte — Ore 23,15: Orchestra Jerry Gray.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: La poesia burlesca — Ore 16,25: Arthur Honegger: «Giuditta» — Ore 17,10: Ritratto di David Herbert Lawrence — Ore 18: Le «suites» per clavicembalo di Haendel — Ore 19,30: Figure del pensiero e dell'azione liberale in Italia — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Immagini di Amsterdam — Ore 21,15: Giannina e Bernardone - Nell'intervallo: L'osservatore dello spettacolo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, domenica 26 luglio, (207-158). S. Anna. Il sole sorge alle ore 5,1 e tramonta alle ore 19,57. 1848: Combattimento di Volta con esito favorevole ai piemontesi.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 30, femmine 31. Nati morti: 2. Morti: maschi 25, femmine 11 (dei quali 4 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 15.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 17,6, massima 32,8 Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: «Vivere insieme» all'Acquario; «Androclo e il leone» all'Aniene; «Due soldi di speranza» al Barberini; «Luci sull'asfalto» al Flaminio e Arena Paradiso; «Scarpette rosse» all'Iris; «Ai margini della metropoli» al Moderno e Arena Esedra; «Era lei che lo voleva» al Nuovo; «Viva Villa» al Palazzo; «Il terrore di Londra» al Rubino; «Torce rosse» al Supercinema.

NOZZE D'ORO

— I compagni Clelia Caroli e Pio Loreti celebrani oggi i cinquanta anni di matrimonio. Ai cari compagni, ai figli e ai numerosi nipoti giungano le felicitazioni della sezione Trastevere e dell'«Unità».

CULLA

— La casa del compagni Gennaro Iorio, agit-prip della sezione Portuense è stata allietata dalla nascita di un bimbo a cui è stato imposto il nome di Claudio. Al compagno Iorio, alla consorte signora Concetta e al neonato auguri vivissimi dall'Unità.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— E. de V. un giovane romano, ci scrive per rivolgere alla solidarietà popolare un'accorato appello. Il padre di questo giovane è malato di angina pectoris e la madre di tbc. tracheale e polmonare. Vorrebbe un'aiuto finanziario per poter curare i propri genitori che versano in disagiate condizioni finanziarie.

FARMACIE APERTE OGGI

IL TURNO — Flaminio: Viale Pinturicchio 25, Prati-Trionfale: Piazza Saint Bon 91; Viale Giulio Cesare 211; via Cola di Rienzo 213; Piazza Cavour 16; Piazza Libertà 5; via Angelo Emo 20. Borgo - Aurelio: via della Conciliazione. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 11; Piazza in Lucina 26. S. Eustachio: Corso Vittorio Emanuele 36. Regola-Campitelli-Colonna: Piazza Cairoli 5; Corso Vittorio Emanuele 243; via Aracoeli 21. Trastevere: via Roma Libera 55; Piazza Sonnino 18. Monti: via dei Serpenti 177; via Nazionale 72; via Torino 132. Esquilino: via Gioberti 77; Piazza Vittorio Emanuele 83; via Giovanni Lanza 69; via S. Croce in Gerusalemme 22 Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via delle Terme 92; via XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 27; Corso d'Italia 42 Salario-Nomentano: Piazza Santiago del Cile 78; Piazza Verbano 14; via Pacini 15; via Salaria 94; viale Regina Margherita 201; via Lorenzo il Magnifico 60; via Nomentana 90; via Morichini 26; viale Eritrea 32. Celio: via San Giovanni in Laterano 112. Tuscolo-Ostiense: via Giovanni Branca 70; via Piramide Cestia 45. Tiburtino: Piazza Immacolata 24; via dei Salentini 14. Tuscolano-Appio-Latino: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via L. Tosti 41; via Illiria 12; via Tuscolana 420. Milvio: via Oslavia 68. Monte Sacro: via Gargano 48. Monteverde Vecchio: via A. Poerio 19. Prenestino-Labicano: via Giussano 24, v. Casilina 307. Torpignattara: v. Casilina 461. Monteverde Nuovo: Circonvall. Gianicolense 137. Garbatella: via Luigi Fincati 14; via Vedana 34; Piazza Navigatori 12. Quadraro: via dei Fulvi 13. Centocelle: via Casilina 977. Quarticciolo: via Molfetta.

Pronto o su misura il vestito ideale da DANDY Via Nazionale

Assortimento in vestiti di lana, freschi, popelin, alpagatesc, giacche sport e pantaloni per ogni gusto. Tutte le più belle stoffe si vendono anche a metraggio.

Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota DITTA DANDY in Via Nazionale, n. 166 (angolo XXIV Maggio).

GRAVISSIMO INCIDENTE SUL LAVORO IN VIA PRENESTINA

Travolto da un masso di tufo un cavatore si spezza le gambe

Per un caso fortuito l'operaio non ha avuto il capo schiacciato dalla frana — Pericolosa caduta da un «ponte» di un muratore

Un giovane cavatore, il ventiquattrenne Vincenzo De Santo, abitante in via Prenestina 1012, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale San Giovanni, a seguito di un gravissimo incidente sul lavoro, nel quale ha riportato la frattura esposta di entrambe le gambe, ferite lacero-contuse alla regione temporale destra, contusioni alla testa e stato di choc.

Il povero giovane, alle ore 10 di ieri, era intento a lavorare per conto di Riccardo Gianni, nella cava di tufo di sua proprietà in via Prenestina, quando, improvvisamente, è stato investito da un grosso masso di tufo, staccatosi dalla parete per una frana. Il masso ha colpito lo sventurato De Santo alla testa, ma fortunatamente è poi scivolato, abbattendosi sulle sue gambe. Solo per questo il giovane cavatore ha potuto sfuggire alla morte.

Un'altra sciagura sul lavoro si è verificata nel cantiere dell'impresa Franco Imperiali in via Tito Livio, alle ore 14 circa di ieri.

Il muratore Antonio Fazio, abitante al viale dell'Acqua Acetosa 26, è precipitato da un «ponte», alto circa un metro e mezzo dal suolo, riportando la frattura della clavicola sinistra. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di Santo Spirito, il Fazio vi è stato giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

In osservazione un pastore investito da un'auto

Alle ore 9.50 di ieri è stato ricoverato in osservazione al Policlinico il quindicenne Quintino Proietti, da Olevano Romano, pastore. Egli presentava ferite alla testa, frattura del malleolo sinistro e stato di choc. Suo padre Antonio, che lo ha accompagnato all'ospedale, ha riferito che il ragazzo, verso le ore 6, mentre camminava, per la strada che da Olevano conduce a Roma, era stato investito da una auto, allontanatasi immediatamente dopo l'incidente.

Un giovane perde un occhio ferendosi con un filo spinato

Nella serata di ieri una gravissima sciagura si è verificata nei pressi di Rocca di Papa, sulla via di Squarciarelli. Due uomini il trentatreenne Franco Santi, abitante in via Carlo Mirabella impiegato alla Cassa di Risparmio, e il quarantaseienne Guglielmo Mion, abitante in via Mameli 40, procedevano a bordo di un «galletto», diretti a Roma, quando, in una curva, la motocicletta sbandava, scagliando il povero Santi contro una rete metallica, sormontata da filo spinato. Per tristissima fatalità il filo spinato è penetrato nell'occhio sinistro del Santi, ferendolo in modo così grave che i medici dell'ospedale di San Giovanni, dove l'impiegato è stato ricoverato, hanno giudicato irreparabilmente perduto l'occhio

Presunto annegamento di una donna nel Tevere

A seguito di una anonima telefonata, i Vigili del Fuoco, alle ore 0.25 di oggi, si sono recati al lungotevere delle Armi, per rintracciare il corpo di una donna, che, a quanto era loro stato detto, si sarebbe gettata nelle acque. Ogni ricerca, però, fino alle ore 2, è stata inutile. Mancando ogni traccia del presunto suicidio, i Vigili sono propensi a ritenere di essere stati vittime di un macabro e stupido scherzo.

Una grave caduta dalla bicicletta

Il cementista Ezio Fattori, abitante in via della Pineta Sacchetti 23, è stato ricoverato allo ospedale Fatebenefratelli in osservazione per gravi ferite alla testa, con otorragia e pericolo di commozione cerebrale. Il poveretto è caduto dalla bicicletta, mentre percorreva il Valco San Paolo.

Ritrovata ieri la busta paga di un operaio

Il signor Umberto Andreuccioli, abitante in via degli Enotri 11, ha rinvenuto la busta paga di un operaio. La busta risulta di proprietà di Nicola Ventucci, il quale è pregato di mettersi in contatto direttamente o attraverso la cronaca dell'*Unità* con il signor Andreuccioli

Osservatorio

Visita a Fanfani

L'agenzia «Ansa» ha diramato ieri una notizia assai curiosa. Dice dunque l'«Ansa» che «il ministro degli Interni, on. Fanfani, ha ricevuto stamane il Sindaco di Roma, ing. Rebecchini, con il quale sono stati esaminati alcuni problemi romani e, in particolare, quello delle baracche».

La notizia, dicevamo, è curiosa. E lo è per diversi motivi. In primo luogo perchè la visita viene concertata alla vigilia del dibattito sui baraccati che avrà luogo da martedì in Consiglio comunale. E in questo potrebbe non esserci niente di male. Ma il fatto è che questo Fanfani che si occupa, per virtù del nostro Sindaco, di baracche romane ci lascia pensar male, ci suggerisce paurose prospettive. Sta di fatto che Fanfani è, sì, ministro degli Interni, ma lo è ancor per modo di dire, lo è con un piede dentro e un altro fuori. E, infine, non riusciamo a dimenticare il nome di Fanfani, come quello di colui che diceva di voler fare le case, ma che in effetti non ha fatto un bel niente. Tanto è vero (lo volete sapere?) che a Roma, la gente semplice, che è un po' amara ma che sempre sa trovare il lato umoristico delle cose, chiama le baracche che sorgono in ogni punto della città, sapete come? Così: le «case Fanfani».

LA LOTTA PER LA CONTINGENZA

Scioperi alla SEI, alla ETI e al "Giornale d'Italia,,

Tentativi di rappresaglia alla Pantanella

L'azione dei lavoratori dell'industria per la perequazione della contingenza ha avuto ieri nuovi sviluppi. Nel settore dei quotidiani si sono avute sospensioni del lavoro alla SEI, al «Giornale d'Italia» e alla ETI; le maestranze hanno partecipato a questa nuova manifestazione al cento per cento, scioperando due ore ogni turno.

Un'altra decisa azione aziendale è in corso alla Stigler-Otis, dove i lavoratori sono scesi in sciopero alle ore 12 di ieri, sospendendo anche gli straordinari; nell'azienda, il lavoro verrà ripreso questa notte alle ore 24.

Si registrano intanto alcuni gravi tentativi dei padronato di mettere in atto rappresaglie contro i lavoratori che hanno partecipato allo sciopero. La direzione della Pantanella, infatti, ha tentato di consumare un gravissimo arbitrio ai danni del personale del turno notturno di venerdì, al quale ha impedito l'accesso nello stabilimento per il lavoro che doveva aver inizio alle ore 22,30. Di fronte a questa violazione delle loro libertà sindacali, ieri mattina le maestranze dei tre complessi della Pantanella (Molino, Pastificio e Biscottificio), hanno immediatamente sospeso il lavoro, dando luogo ad una manifestazione nei cortili dello stabilimento.

Analogamente, alla Società Italiana Condotte d'Acqua, gli operai della galleria di via Aurelia sono stati costretti a scendere in lotta per rintuzzare le rappresaglie della direzione, iniziando uno sciopero che terminerà soltanto quando saranno state accolte tutte le loro rivendicazioni salariali e normative. Anche nello stabilimento di manufatti in cemento di proprietà del signor Gorgosalici è stato cominciato un compattissimo sciopero in segno di protesta contro l'atteggiamento provocatorio assunto dalla direzione, che ha impedito la ripresa normale del lavoro dopo la sospensione di venerdì.

Intanto la Commissione esecutiva della C.d.L. ha emanato un comunicato impegnando i sindacati di categoria del settore industriale e i lavoratori di ogni azienda a sviluppare la lotta.

Collegamenti notturni della STEFER con le Terme

A partire da martedì prossimo la Stefer istituirà servizi celeri notturni di collegamento fra le Terme di Caracalla e alcune zone periferiche. La prima linea collegherà le Terme con Torpignattara e Centocelle (P. dei Mirti, lire 60); la seconda le Terme con il Quarto Miglio e le Capannelle (lire 70); la terza le Terme con il Quadraro e Cinecittà (lire 60).

Resta inteso che i servizi saranno in funzione solo nei giorni di spettacolo alle Terme di Caracalla.

CONVOCAZIONE U.D.I.

Tutte le responsabili di Circolo sono convocate per domani alle ore 17 presso la sede provinciale a Largo Arenula 26.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Segretari, organizzativi ed agit-prop., lunedì alle ore 19 a Piazza Lavatelli.

Responsabili delle reparto, lunedì alle ore 18,30 alla Sezione Ponte.

IL 68 PER CENTO DEI VOTI ALLA C.G.I.L.

Un grande successo unitario nelle elezioni al Poligrafico

Con un grande successo delle forze sindacali unitarie si sono concluse le elezioni al Poligrafico dello Stato di piazza Verdi e di via Gino Capponi.

Allo stabilimento di via Gino Capponi la lista della CGIL ha avuto 929 voti fra gli operai (66 per cento) e 44 tra gli impiegati. La CGIL ha così guadagnato 34 suffragi fra gli operai e 4 tra gli impiegati. La CISL è passata, tra gli operai, da 314 a 271 voti. La UIL (99 voti) e la CISNAL (107 voti) hanno mantenuto le posizioni precedenti. La CGIL ha ottenuto così l'unico seggio tra gli impiegati e 5 degli otto seggi in palio fra gli operai. Le altre tre organizzazioni hanno ottenuto un seggio per ciascuna.

A piazza Verdi 1406 voti dei 2.226 operai sono andati alla CGIL, che ha ottenuto sei seggi su nove. La lista unitaria ha raccolto fra gli impiegati, 183 voti. La CISL ha ottenuto 564 voti e due posti, la CISNAL 262 voti e un posto, la UIL 82 voti e nessun posto. La lista unitaria è riuscita vittoriosa anche tra gli impiegati, raccogliendo 183 voti contro gli 83 della lista indipendente, i 71 della CISNAL e i 67 della CISL.

In complesso, nei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato la lista della CGIL ha ottenuto 2694 voti (68%, equivalenti a 16 posti su 24.

Anche alla Palma, composta di 600 operai la CGIL ha ottenuto 3 seggi della Commissione Interna, contro due della CISL e due della CISNAL.

CLAMOROSO GESTO DI UNO STUDENTE NEVRASTENICO

Infrange in San Pietro una vetrina del "tesoro,,

Compiuta la prodezza, il giovane è svenuto

I numerosi turisti italiani e stranieri che si trovavano ieri mattina in San Pietro, intenti ad ammirare i preziosi oggetti custoditi nelle vetrine del locali del «tesoro», sono stati testimoni di uno straordinario episodio

Ad un tratto — erano precisamente le ore 12,35 — un giovane discretamente vestito e dalla apparenza seria, avvicinatosi ad una vetrina nella quale erano custoditi calici d'oro e d'argento artisticamente istoriati e di grande valore, ha sferrato un poderoso pugno al cristallo, infrangendolo. Poi, tra lo stupore dei presenti esterrefatti, il giovane si è abbattuto al suolo, con la mano ed il braccio sanguinanti, ed è svenuto.

Quando ha ripreso i sensi, ha veduto intorno a sè i fieri cipigli dei gendarmi vaticani, sopraggiunti in gran fretta, dopo essere stati avvertiti dell'incidente. Questi lo hanno afferrato per condurlo al prossimo commissariato, provocando in lui una crisi di agitazione. Identificato per lo studente del quinto anno di ingegneria Bruno Cori, di 26 anni, abitante al numero 80 di via Napoleone III, il giovane, che continuava a perdere sangue dal braccio ferito, è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari lo hanno ricoverato, giudicandolo guaribile in otto giorni.

Sembra che le cause del clamoroso incidente siano da ricercarsi nella acuta nevrastenia che da tempo affligge il povero Cori. Proprio ieri mattina egli aveva avuto una violenta discussione con un professore, che gli aveva negato la firma necessaria a sostenere un importante esame.

Lutto

In seguito a eritremia acuta, contratta per intossicazioni benzoliche urante il suo lavoro al Poligrafico dello Stato, è deceduto il compagno Francesco Canali. Alla famiglia del compagno Canali, che è stato per tre anni segretario della C. I. del Poligrafico ed era membro del direttivo della federazione provinciale dei poligrafici e dei cartai giungano le nostre fraterne condoglianze

AVEVA TENTATO DI SALIRE IN CORSA

Investito da un tram si sfracella una gamba

Sulla via Casilina, all'altezza di via Labico, si è verificato alle ore 21,40 di ieri un raccapricciante incidente.

Il signor Guglielmo Pieroni, non meglio identificato, ha tentato, infatti, di salire su un tram delle vicinali, diretto alle Grotte Celoni, che procedeva a discreta velocità. Il Pieroni è riuscito ad afferrarsi ad una maniglia, ma gli scalini gli sono sfuggiti di sotto i piedi, cosicchè egli è precipitato, andando a finire con la gamba sinistra sotto le ruote del convoglio. Prima che il conducente potesse fermare il tram, la gamba dell'infelice era stata completamente spappolata.

Il povero Pieroni ha riportato inoltre ferite alla gamba destra e alla testa, ed ha dovuto essere ricoverato in osservazione all'ospedale di San Giovanni.

Rinviata la riunione dei segretari e propagandisti

A causa del prolungarsi del dibattito parlamentare, la riunione straordinaria dei membri del C. F., dei segretari e agit-prop. di Sezione, degli attivisti e propagandisti della Federazione che doveva aver luogo lunedì a Ponte Parione è stata rinviata a mercoledì.

Lunedì, pertanto, avranno luogo le normali riunioni dei dirigenti di Sezione.

Convocazioni di Partito

Segretari di Sezione - Domani alle 19 a Ponte Parione, esclusi quelli delle Sezioni dell'Agro Romano.

Segretari delle Sezioni dell'Agro Romano - Domani alle 18,30 in Federazione.

Organizzativi di tutte le Sezioni - Domani alle ore 19 in Federazione.

Agit-prop. - Domani alle ore 19 alla Sezione Colonna.

Amministrativi - Domani alle ore 18,30 in Federazione.

Responsabili di massa - Domani alle ore 19 in Federazione.

Responsabili femminili - Domani alle ore 17 alla Sezione Testaccio.

Responsabili quadri - Domani alle ore 19,30 a Ponte Parione.

Bancari - Domani alle ore 19 alla Sezione Colonna i compagni de: comitati di cellula, del CDS e delle CC.II.

AMICI DELL'UNITA'

Domani Convegno degli «Amici» alla Sezione Italia alle ore 20.

Domani i responsabili di Sezione presso le seguenti sedi: 1. Settore a Colonna: 2. Settore a P. Maggiore; 3. Settore a Portonaccio; 4. Settore a Tribunale; 5. Settore a Testaccio, ore 19,30.

Martedì le compagne presso l'Associazione «Amici» Via Cordonata 3, alle 17.

PRADA

RIBASSI

dal 20 al 30%

EFFETTIVI e CONTROLLABILI

Su tutti gli articoli che compongono il colossale assortimento di tessuti classici e di alta moda per uomo e signora 1000 pezze di tessuti uniti e fantasia di recentissimo arrivo che verranno immesse nella vendita da L. 290 a L. 490 il metro.

GRANDIOSO STOK di

Scampoli

A META' PREZZO

PRADA Via Nazionale 28-29 Via A. Depretis 44-d

Ad evitare l'eccessiva affluenza nelle ore pomeridiane si consiglia visiterci nelle ore del mattino.